



Imprese dell'autotrasporto: nuove misure incentivanti per la formazione professionale, incluse iniziative e aggiornamenti in materia di sicurezza sul lavoro.

a cura di Alessia Petruzzelli - Formatore della Sicurezza

Con Decreto dell'8 maggio 2018, pubblicato in G.U. n. 184 del 9 agosto 2018, "Modalità operative per l'erogazione dei contributi per l'avvio di progetti di formazione professionale nel settore dell'autotrasporto", il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indicato la procedura di erogazione dei contributi in favore di nuove azioni di formazione riservati alle imprese appartenenti al settore dell'autotrasporto professionale, per l'annualità 2018.

Le risorse da destinare all'agevolazione per nuovi progetti di formazione professionale nel settore dell'autotrasporto, inclusi quelli finalizzati allo sviluppo del

livello di sicurezza sul lavoro - ammontano complessivamente a 9,6 milioni di euro.

I soggetti destinatari della misura incentivante, e quindi delle azioni di formazione professionale, sono le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi, i cui titolari, soci, amministratori, nonché dipendenti o addetti inquadrati nel Contratto collettivo nazionale logistica, trasporto e spedizioni, partecipino ad iniziative di formazione o aggiornamento professionale volte all'acquisizione di competenze adeguate alla gestione d'impresa, alle nuove tecnologie, allo sviluppo della competitività ed all'innalzamento del livello di sicurezza stradale

e di sicurezza sul lavoro.

Il contributo massimo erogabile per l'attività formativa è fissato secondo le seguenti soglie:

euro 15.000 per le microimprese (che occupano meno di 10 persone)
euro 50.000 per le piccole imprese (che occupano meno di 50 persone)
euro 130.000 per le medie imprese (che occupano meno di 250 persone)
euro 200.000 per le grandi imprese (che occupano un numero pari o superiore a 250 unità).

I raggruppamenti di imprese potranno ottenere un contributo pari alla somma dei contributi massimi riconoscibili alle imprese, associate al raggruppamento,





che partecipano al piano formativo con un tetto massimo di euro 800.000.

I soggetti che possono presentare domanda per l'erogazione del contributo sono:

- le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi aventi sede principale o secondaria in Italia, regolarmente iscritte al Registro elettronico nazionale (REN);

- le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi che esercitano la professione esclusivamente con veicoli di massa complessiva fino a 1,5 tonnellate, regolarmente iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi;

- le strutture societarie regolarmente iscritte nella sezione speciale dell'Albo

risultanti dall'aggregazione delle imprese costituite a norma del libro V titolo VI, capo I, o del libro V, titolo X, capo II, sezioni II e II-bis, del codice civile, limitatamente alle imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi regolarmente iscritte nella citata sezione speciale dell'Albo.

Le domande per accedere ai contributi potranno essere presentate, a partire dal 25 settembre 2018 ed entro il termine perentorio del 29 ottobre 2018, in via telematica accedendo al sito <https://www.ilportaledellautomobilista.it>, sottoscritte con firma digitale dal rappresentante legale dell'impresa, del consorzio o della cooperativa richiedente, seguendo le specifiche modalità pubblicate sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti, nella sezione Autotrasporto merci – Documentazione – Autotrasporto contributi ed incentivi.

Per informazioni sulle misure di aiuto è possibile mettersi in contatto con il numero verde 800896969 oppure scrivere all'indirizzo e-mail info@ramspa.it.

Per assistenza tecnica sui servizi telematici offerti dal Portale dell'Automobilista è possibile contattare il Call Center al numero verde 800 232 323.

Il settore dell'AUTOTRASPORTO in cifre

Con 87.361 imprese attive in Italia, di cui oltre il 40% equipaggiate di soli due veicoli, l'autotrasporto italiano è stato per molti anni un settore imponente nei numeri ma dalla struttura precaria: piccole e piccolissime aziende, spesso costituite dal titolare e da un solo automezzo, hanno assecondato le esigenze del tessuto industriale italiano, anch'esso costituito per la maggior parte da realtà medie e piccole. Negli ultimi anni si è registrata una forte crisi del settore: la maggior parte

delle aziende di autotrasporto scomparse tra il 2010 e il 2016, poco meno di 20mila (-26,6%), sono imprese individuali e di segno negativo è anche il dato relativo alle cessazioni delle società di persone che, nello stesso periodo, si sono ridotte del 15,6%.

Di contro, le società di capitale sono aumentate di quasi 5mila unità, passando da 15.747 a 20.526 e le cooperative e i consorzi hanno registrato un +13,4%, con 657 realtà in più.

Dati che indicano sicuramente l'inizio di una nuova tendenza: l'autotrasporto italiano sta rispondendo alla crisi investendo in strutture, organizzazione e risorse umane.